

GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

oooooooooooooooooooooooooooo

03 AGO. 2001

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL

=====

03 AGO. 2001

ADDI' NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, IN VIA CRISTOFORO COLOMBO, 212 - ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE, COSI' COSTITUITA:

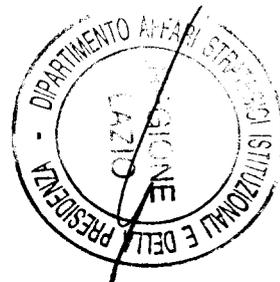
STORACE	Francesco	Presidente	GARGANO	Giulio	Assessore
SIMEONI	Giorgio	Vice Presidente	IANNARILLI	Antonello	"
ARACRI	Francesco	Assessore	ROBILOTTA	Donato	"
AUGELLO	Andrea	"	SAPONARO	Francesco	"
CIARAMELLETTI	Luigi	"	SARACENI	Vincenzo Maria	"
DIONISI	Armando	"	VERZASCHI	Marco	"
FORMISANO	Anna Teresa	"			

ASSISTE IL SEGRETARIO Dott. Saverio Guccione.
.....OMISSIS

ASSENTI: SIMEONI - AUGELLO - IANNARILLI -

DELIBERAZIONE N° 1225

OGGETTO: _____ Autorizzazione provvisoria ed approvazione dell'atto di intesa tra la tra la Regione Lazio e l'Organizzazione di volontariato Comunità in Dialogo - sita in Trivigliano (FR) - per il trattamento a domicilio presso casa alloggio di persone con AIDS. _____



Oggetto: Autorizzazione provvisoria ed approvazione dell'atto di intesa tra la Regione Lazio e l'Organizzazione di volontariato Comunità in Dialogo - sita in Trivigliano (FR) - per il trattamento a domicilio presso casa alloggio di persone con AIDS.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore alla Sanità;

VISTO il decreto legislativo 30/12/92, n. 502 concernente il riordino della disciplina in materia sanitaria e successive modificazioni ed integrazioni;

VISTA la legge 135/90 concernente il "Programma di interventi urgenti per la prevenzione e la lotta contro l'AIDS", ed in particolare l'art. 1, comma 2;

VISTO il DPR 14/09/91 "Atto di indirizzo e coordinamento alle Regioni per l'attivazione dei servizi per il trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

VISTO il decreto del Ministero della Sanità 13/09/91 "Approvazione degli schemi-tipo di convenzione per la disciplina dei rapporti inerenti al trattamento a domicilio dei soggetti affetti da AIDS e patologie correlate";

VISTA la LR 68/88 concernente interventi straordinari di carattere integrativo per il controllo dell'epidemia da HIV e per l'assistenza alle persone affette da AIDS;

VISTE le leggi regionali n. 18 e 19 del 16.6.1994 recanti disposizioni per il riordino del SSR, ai sensi del decreto legislativo 502/92 e successive modificazioni;

VISTA la propria deliberazione n. 9687/90 concernente il Programma di attuazione nella Regione Lazio della legge 135/90;

VISTA la propria deliberazione n. 2550/92 concernente il Piano di coordinamento del Servizio Sanitario della Regione Lazio in materia di infezioni HIV e di AIDS ai sensi dell'art. 9 della legge n. 135/90;

VISTA la propria deliberazione n. 7549/92, e successive modifiche ed integrazioni, che approva il Piano per il trattamento a domicilio delle persone con AIDS nella Regione Lazio;

VISTA la deliberazione di Giunta regionale n. 7903/92, e successive modificazioni ed integrazioni, che approva la convenzione per il trattamento a domicilio in case alloggio delle persone con AIDS, tra la Regione Lazio e le seguenti Organizzazioni di volontariato:

- Arciconfraternita del SS. Sacramento, Maria SS e San Gregorio Taumaturgo CARITAS DIOCESANA DI ROMA – con sede in Roma, Piazza San Giovanni in Laterano, n. 6 che ha costituito in seguito, insieme ad alcune cooperative sociali, il Consorzio Roma Solidarietà – CRS – Società Cooperative Consortile a r.l. con medesima sede e con il quale la regione Lazio ha sottoscritto la convenzione, in base a quanto approvato con DGR 6720/98;
- Congregazione Figli dell'Immacolata Concezione, Provincia Italiana, con sede in Roma, via Cassia, n. 1540 che, con decreto del Ministero dell'Interno del 17/3/99, ha assunto la nuova denominazione Provincia Italiana della Congregazione dei Figli dell'Immacolata Concezione;
- Preti del Sacro Cuore di Gesù – Betharramiti, Provincia Italiana, con sede in Albano Laziale (Roma), Via Alessandro Manzoni, 10;



CONSIDERATO che le case alloggio delle persone con AIDS gestite dalle predette associazioni risultano aver complessivamente soddisfatto, allo stato attuale, solo il 46% circa delle richieste di ingresso presentate, così come emerge dai dati forniti dal Centro di Coordinamento per i Trattamenti a Domicilio (CCTAD) dell'Ospedale L. Spallanzani di Roma;

RILEVATA, pertanto, la necessità di potenziare il sistema integrato di gestione e coordinamento delle attività di trattamento domiciliare presso case alloggio per persone con AIDS, svolte dalle strutture pubbliche e private nel territorio della Regione Lazio;

VISTA la nota del 4 giugno 2001 con la quale l'Associazione Comunità in Dialogo - iscritta al Registro regionale delle Associazioni di volontariato il 12.4.1996 ed all'Albo regionale degli Enti ausiliari il 16.6.93 - chiede di stabilire un rapporto di convenzione con la Regione Lazio per l'erogazione delle prestazioni di assistenza domiciliare alle persone con AIDS presso la casa alloggio sita in Trivigliano (FR);

CONSIDERATO che il Ministero della Sanità - Dipartimento della Prevenzione - nell'ambito delle azioni di prevenzione nel campo della lotta all'AIDS, ha adottato un intervento di carattere straordinario, destinando la somma di L. 500.000.000 a favore di tutte le Regioni, al fine di favorire la ristrutturazione e l'adeguamento di case alloggio per malati di AIDS, e che la Regione Lazio ha assegnato un finanziamento di L. 300.000.000 alla Associazione Comunità in Dialogo per un progetto di ristrutturazione della casa alloggio sita in Trivigliano (FR);

CONSIDERATO, altresì, che tale somma è stata completamente erogata a fronte di rendicontazione contabile prodotta dalla Comunità suindicata e successivamente inoltrata da questa Regione al Ministero della Sanità, previo accertamento di regolarità formale e di rispondenza delle spese sostenute agli obiettivi per il raggiungimento dei quali era stato concesso il finanziamento;

VISTO il parere favorevole all'autorizzazione al funzionamento della casa alloggio per malati di AIDS della Comunità in Dialogo, sita in Trivigliano (FR), trasmesso con nota n. 616 del 24.4.2001 del Direttore Generale della Azienda Usi di Frosinone competente per territorio che, attraverso apposita équipe valutativa dei Dipartimenti di Prevenzione e 3D, ha accertato il possesso dei requisiti igienico-sanitari, organizzativi e qualitativi della struttura, attestandone la conformità delle modalità operative e della tipologia del personale impegnato a criteri di professionalità e competenza, con particolare attenzione alla persona ed al rispetto della privacy;

VISTA la deliberazione della Giunta regionale n. 183 del 6/2/2001, con la quale è stato costituito il Gruppo di lavoro per lo studio dei criteri di accreditamento delle strutture per il trattamento a domicilio delle persone affette da AIDS;

CONSIDERATO che il documento contenente, tra l'altro, i requisiti per l'autorizzazione al funzionamento delle strutture di cui sopra che il predetto Gruppo di lavoro ha il compito di produrre risulta essere, allo stato attuale, in fase di avanzata predisposizione e che, pertanto, la struttura in questione può essere provvisoriamente autorizzata al funzionamento;

RITENUTO necessario, in relazione alle suindicate pressanti esigenze assistenziali, stipulare tra la Regione Lazio e l'Organizzazione di volontariato Comunità in Dialogo sita in Trivigliano (FR), una intesa, secondo quanto previsto dall'allegato A - che costituisce parte integrante della presente deliberazione - per regolarne i rapporti intercorrenti in relazione alle attività assistenziali che la struttura potrà svolgere, nelle more del definitivo accreditamento;

VISTO l'art. 17 della legge 127 del 15.5.97, comma 32;



DELIBERA

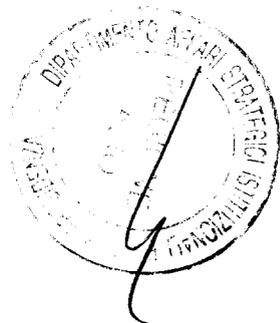
Per le motivazioni indicate in premessa, che formano parte integrante della presente deliberazione:

- di ritenere provvisoriamente autorizzata al funzionamento, sulla base del parere espresso dalla Azienda usl competente per territorio, la casa alloggio facente capo alla Organizzazione di volontariato Comunità in Dialogo, sita in Trivigliano (FR);
- di utilizzare, nelle more dei provvedimenti di accreditamento, la struttura in questione per il trattamento a domicilio delle persone con AIDS;
- di definire i rapporti tra la Regione Lazio e la predetta Organizzazione di volontariato secondo quanto previsto dall'atto di intesa (all. A) - che costituisce parte integrante della presente deliberazione - alla cui stipula si provvederà con successiva determinazione del Direttore del Dipartimento del Servizio Sanitario Regionale.

Il presente provvedimento non è soggetto a controllo di legittimità, ai sensi dell'art. 17 della legge 127 del 15.5.97, comma 32.

IL PRESIDENTE: F.to Francesco STORACE

IL SEGRETARIO: F.to Dott. Saverio GUCCIONE



30 AGO. 2001

ALLEG. alla DELIB. n. 1225
DEL 3 AGO 2001

eu

Allegato A)

ATTO DI INTESA

EROGAZIONE DI PRESTAZIONI A FAVORE DI PERSONE CON AIDS IN TRATTAMENTO A DOMICILIO PRESSO RESIDENZE COLLETTIVE O CASE ALLOGGIO.

L'anno il giorno del mese di in Roma

TRA

La Regione Lazio nella persona della dr.ssa ELDA MELARAGNO, Direttore del Dipartimento del Servizio Sanitario Regionale

E

L'Associazione di Volontariato COMUNITA' IN DIALOGO, con sede in Trivigliano (FR) - Via San Rocco 03010 - nella persona del legale rappresentante Padre Matteo Tagliaferri

SI CONVIENE QUANTO SEGUE.

Art. 1

L'Associazione Comunità in Dialogo mette a disposizione delle aziende usl una struttura residenziale di n. 9 posti letto, al fine di assistere persone con AIDS.

Il coordinatore responsabile delle prestazioni erogate nell'ambito della predetta struttura è Padre Matteo Tagliaferri.

Art. 2

:

La struttura presenta le seguenti caratteristiche:

- a) *ubicazione*: 03010 Trivigliano (FR) – Via San Rocco, 2 – tel. 0775/520236 – fax 0775/520191
- b) *tipologia*:
 - 5 camere per gli assistiti;
 - 1 camera per gli operatori;
 - 8 servizi igienici (5 per gli assistiti, 1 per gli operatori, 1 per i visitatori ed 1 annesso alla cucina);
 - 1 sala mensa
 - 1 cucina
 - 1 sala lettura
 - 1 sala ritrovo
 - 1 infermeria
 - 1 porticato
- c) *idoneità strutturale*: come da relazioni sui requisiti igienico-sanitari, organizzativi e strutturali effettuate dai Dipartimenti di Prevenzione e 3D dell'Azienda Sanitaria Locale di Frosinone.



4

rec

Art. 3

La struttura garantirà la presenza di personale nell'arco delle 24 ore, assicurando le seguenti attività assistenziali, secondo quanto di seguito specificato:

- ❑ *assistenza medica* per un minimo di 12 ore settimanali, con la garanzia della continua reperibilità di un medico;
- ❑ *assistenza infermieristica diurna* svolta da infermieri professionali per un minimo di 8 ore nell'arco della giornata;
- ❑ *prestazioni svolte da personale ausiliario* in numero e per un orario variabili, in relazione alla tipologia della struttura ed al numero ed alle caratteristiche delle persone presenti, e tali da garantire la presenza di almeno un operatore nell'arco delle 24 ore;
- ❑ *assistenza psicologica ed attività di animazione socio-culturale* secondo un orario e con modalità lasciate alla discrezione del responsabile della struttura stessa, in base alle esigenze delle persone ospitate.

Art. 4

La struttura deve curare il costante collegamento con il Centro di Coordinamento per il trattamento a domicilio delle persone con AIDS (CCTAD), istituito nell'ambito del Sistema di sorveglianza e controllo dell'AIDS e delle Infezioni HIV della Regione Lazio, con i reparti ospedalieri di dimissione delle persone con AIDS ospitate e con gli altri servizi socio-sanitari operanti nel territorio, sulla base degli indirizzi vincolanti dell'Assessorato regionale alla Sanità.

Art. 5

L'ammissione alla struttura residenziale delle persone con AIDS, provenienti da qualunque azienda usl, avverrà secondo le procedure stabilite del Programma per il trattamento a domicilio delle persone con AIDS nella Regione Lazio, di cui alla DGR n. 7549/92 e successive modificazioni ed integrazioni.

L'ammissione effettiva del soggetto è comunque subordinata alla disponibilità del posto, al consenso della persona medesima o di chi ne esercita la potestà tutoria.

Il responsabile della struttura di cui all'art. 1 del presente atto di intesa può, con motivata relazione scritta entro e non oltre 48 ore dalla richiesta di accettazione del CCTAD, formulare un eventuale parere negativo all'accoglienza; il CCTAD, valutate le motivazioni, può rinnovare la richiesta di accettazione. In tal caso la struttura è obbligata all'ammissione.

Il CCTAD documenta le condizioni di grave disagio sociale che motiva la riduzione di accettazione in casa-alloggio delle persone con AIDS.

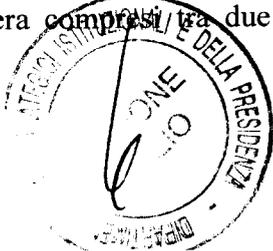
La struttura di casa alloggio può proporre alle persone con AIDS in condizione di tossicodipendenza programmi terapeutici; qualora la persona con AIDS ospite della casa-alloggio accetti volontariamente il programma terapeutico proposto, le strutture sanitarie di diagnosi e cura sono tenute ad assicurare la massima collaborazione allo svolgimento del programma, nel rispetto della volontà della persona.

Le persone con AIDS sono temporaneamente domiciliate presso la casa-alloggio; hanno diritto, pertanto, a fruire di tutte le prestazioni e gli interventi sanitari e sociali erogati dall'azienda usl e dagli enti locali competenti per territorio, ivi comprese le prestazioni di assistenza sociale domiciliare.

Art. 6

Le prestazioni della struttura di cui all'art. 1 iniziano con l'ammissione della persona con AIDS e si estendono anche ai periodi di degenza ospedaliera compresi tra due periodi di ospitalità o tra l'ultimo periodo di ospitalità e l'eventuale decesso.

Lu



me

La conclusione del trattamento a domicilio in residenza collettiva deve essere concordata preventivamente dal responsabile della stessa con il CCTAD.

Brevi allontanamenti, motivati da ragioni familiari, sociali o terapeutiche, non interrompono la continuità delle prestazioni erogate dalla struttura socio-sanitaria.

Dette assenze devono essere comunicate al CCTAD.

Art. 7

L'azienda usl esercita sulla struttura la vigilanza ed il controllo igienico-sanitario.

I rifiuti provenienti dalle struttura residenziale, in quanto insediamento civile, sono assoggettati alle norme previste per lo smaltimento dei rifiuti urbani, ai sensi del DPR 915/1982 e successive disposizioni modificative ed applicative.

Le parti concordano che la verifica periodica sull'attività svolta e sulla qualità dell'intervento venga effettuata dall'Assessorato regionale alla Sanità, che potrà promuovere la risoluzione del presente atto di intesa qualora accerti la sussistenza di carenze assistenziali ed inottemperanze.

Art. 8

La Regione Lazio si impegna a liquidare alla struttura residenziale, sulla base delle prestazioni effettivamente erogate dalla stessa, la somma onnicomprensiva di L. 150.000 per ogni giornata, per la durata del periodo complessivo di trattamento a domicilio in residenza collettiva di ogni persona con AIDS nella struttura medesima, ivi compresi i periodi di cui all'art. 6.

Art. 9

La liquidazione delle somme dovute dalla Regione Lazio alla struttura avverrà anticipatamente, con scadenze trimestrali in rapporto al numero di posti in comunità alloggio convenzionati. Al termine di ciascun anno si provvederà a conguaglio, sulla base del ricevimento di fatture e della documentazione comprovante l'erogazione delle prestazioni oggetto della presente convenzione.

Art. 10

Le parti si impegnano a tutelare la riservatezza dei soggetti assistiti, ai sensi dell'art. 5 della legge 135/1990 e della normativa vigente in materia di privacy.

Art. 11

Il presente atto di intesa ha durata fino alla definizione delle procedure di accreditamento delle strutture residenziali per il trattamento domiciliare delle persone con AIDS.

Art. 12

La Regione assicura lo svolgimento dei programmi di aggiornamento professionale permanenti del personale della casa alloggio, con spesa di finanziamenti regionali per la formazione nel campo dell'AIDS.



A circular stamp from the Regional Office of Institutional and AIDS Services of Lazio (UFFICI ISTITUZIONALI E DELLA REGIONE LAZIO) is visible. It contains the text 'UFFICI ISTITUZIONALI E DELLA REGIONE LAZIO' around the perimeter. There are several handwritten signatures and initials over the stamp, including a large 'G' and a signature that appears to be 'M'.



REGIONE LAZIO
AZIENDA SANITARIA LOCALE FROSINONE
DIREZIONE GENERALE

Prot. n. 616

Frosinone, 24-04-2001

ALLA REGIONE LAZIO
Assessorato alla Sanità
Dip. Servizio Sanitario Regionale
Ufficio Speciale Tutela Soggetti Deboli
Direttore del Dipartimento
Dr.ssa Elda MELARAGNO
VIA ROSA RAIMONDI GARIBALDI, 7
00145 - ROMA

REGIONE LAZIO ASSESSORATO SALVAGUARDIA E CURA DELLA SALUTE	
- 2 MAG. 2001	
N. di PROT.	1029
SETT.	1029

OGGETTO: Associazione "Comunità in Dialogo". Casa alloggio per malati di Aids in Trivigliano. Richiesta di autorizzazione al funzionamento.

Si riscontra la nota del 03.04.2001, prot. 826 di cui all'oggetto.

Si inviano le relazioni sui requisiti igienico-sanitari, organizzativi e strutturali, effettuate dai Dipartimenti di Prevenzione e 3D di questa ASL.

Per quanto sopra si esprime parere favorevole per l'autorizzazione al funzionamento dell'Associazione "Comunità in Dialogo" - Casa alloggio per malati di Aids in Trivigliano.

DIP 3D/FF *pp*

DIP /DGR *R*

[Signature]
IL DIRETTORE GENERALE
Dr. Carmine Cavallotti

Per Copia Conferme all'Originale
[Signature]





COMUNITA' IN DIALOGO

Regione Lazio
Assessorato alla Sanità
Via G. Raimondi Garibaldi, 7
00145 - R O M A -

Oggetto: richiesta di convenzionamento della Casa Alloggio "Comunità in Dialogo" sita in Trivigliano, via San Rocco, 2 (FR)

Facendo seguito alla richiesta di autorizzazione all'apertura della Casa Alloggio indicata in oggetto, inviata lo scorso 12 aprile 2001 e tenuto conto della circostanza che la ristrutturazione dell'edificio è stata finanziata dal Ministero della Sanità e che il medesimo è attualmente in condizione di piena agibilità, come da documentazione in Vostro possesso, il sottoscritto padre Matteo Tagliaferri, nato a Vico nel Lazio il 14-10-1945 e residente in Trivigliano(FR), via San Rocco n°2, c.f.TGLMTT45R14L843M, legale rappresentante dell'Associazione "Comunità in Dialogo", con sede legale in Trivigliano, via S.Rocco, c.f. 92009470607, iscritta nel Registro Regionale delle Associazioni di Volontariato il 12 aprile 1996,

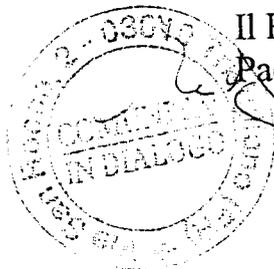
CHIEDE

Di stabilire un rapporto di convenzione per n° 9 posti disponibili per l'accoglienza residenziale.

Distinti saluti

Trivigliano, li 4 giugno 2001

REGIONE LAZIO ASSESSORATO SALVAGUARDIA E CURA DELLA SALUTE	
- 5 GIU. 2001	
N. di PROT.	1572
SETT.	2052



Ass. "Comunità in Dialogo"
Il Rappresentante Legale
Padre Matteo Tagliaferri

Per Copia Conforme all'Originale

Sede legale e centro residenziale: 03010 TRIVIGLIANO (FR) Via S. Rocco Tel. 0775/520236 - Fax 0775/520191
Ass. di Volontariato iscritta il 12 Aprile 1996 nel Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato
Ass. iscritta all'Albo regionale degli E.A. - Regione Lazio n° 748 del 16-6-93 - Cod. Fisc.92009470607